

Divieto di Studio!

Sempre più spesso sui mass media sentiamo parlare dell' Università bolognese come di un Ateneo che cerca di "modernizzarsi" per diventare un modello degno del duemila.

Dietro la retorica, le frasi fatte, le manovre di bassa macelleria fatte da questa o quell' altra lobby per accaparrarsi enormi fette di denaro pubblico, rimangono i problemi di sempre che, guarda caso, riguardano la carenza dei servizi offerti al soggetto primario dell' Università: gli studenti.

Quello della carenza strutturale dei servizi è un problema atavico che tanto l' amministrazione dell' Ateneo quanto l' Azienda Comunale per il Diritto allo Studio Universitario risolvono rabberciando qua e là con "soluzioni" che lasciano il tempo che trovano.

Lo scorso anno accademico assistemmo alla giusta rivolta studentesca a proposito del sistema ristorativo.

La chiusura della mensa centrale ed il tentativo di privatizzarla fecero scattare la molla della protesta degli studenti che chiedevano un servizio pubblico efficiente e stigmatizzavano lo sfascio programmato dei servizi (in modo, poi, da privatizzarli con la scusa che "il pubblico, in quanto pubblico, non funziona", quasi ciò fosse una legge di natura e non un risultato voluto e ricercato).

Quest' anno gruppi di studenti si sono autorganizzati in varie facoltà (Economia e Commercio, Fisica, Statistica, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Giurisprudenza) per protestare contro il disservizio delle biblioteche.

E' da ricordare, infatti, che varie strutture bibliotecarie interne alle facoltà hanno ridotto il loro orario di apertura all' utenza ed in alcuni casi l' accesso a tali strutture è consentito solo ad alcune categorie di studenti come i laureandi (vedi Fisica) o solo a quelli di una sola facoltà come nel caso della Bigiavi nella quale si trovano testi per Statistica e Scienze Politiche che non possono essere più utilizzati dagli studenti di tali facoltà in quanto l'accesso è limitato solo agli studenti di Economia e Commercio.

L' ACCESSO ALLE BIBLIOTECHE ED ALLE SALE DI STUDIO DEVE ESSERE GARANTITO A TUTTI GLI STUDENTI A PRESCINDERE DALLA FACOLTA' A CUI APPARTENGO NO: NON DEVONO ESSERE GLI STUDENTI AD ADEGUARSI ALLE STRUTTURE BENSÌ IL CONTRARIO.

In un Ateneo con ormai circa settantamila studenti ci sembra quantomeno insensato voler risolvere il problema dei servizi con la politica degli " accessi a numero chiuso ".

APPOGGIAMO, QUINDI, GLI STUDENTI CHE AUTORGANIZZATISI STANNO CONDUCENDO LOTTE PER OTTENERE UN SERVIZIO MIGLIORE ED ACCESSIBILE A TUTTI ED INVITIAMO GLI STUDENTI AD UNIRSI A TALI PROTESTE.

DEMOCRAZIA PROLETARIA
SEZIONE UNIVERSITARIA

cip via S. Carlo 42



N.B. La Sez. Universitaria di D.P. si riunisce ogni lunedì in via San Carlo 42 (tel. 247136/249152) alle ore 21